

Data: 10.08.2025 Pag.: 1,9  
 Size: 757 cm<sup>2</sup> AVE: € .00  
 Tiratura: Diffusione: 9881  
 Lettori:



PARLA IL DIRETTORE LOCATELLI: «40 CASI L'ANNO IN MEDIA»

# Botulino killer, antidoto in mano agli esperti pavesi

Da Cagliari alla Calabria intossicazioni mortali. Il centro antiveleni Maugeri gestisce le dosi

L'emergenza botulino è in Calabria dove i casi di intossicazione sono saliti a 14, ma il centro nevralgico per la diagnosi e cura è a Pavia, alla fondazione Maugeri, al centro antiveleni che è l'unica struttura in Italia autorizzata dal ministero della Salute a

gestire gli antidoti conservati nei depositi della "Scorta nazionale strategica degli antidoti e dei farmaci" nata nel 2001 dopo gli attacchi alle Torri Gemelle. E il centro è l'unico ad avere sempre disponibili tutti gli antidoti. ROMANO / APAG.9



Ritaglio Stampa a uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

SANITÀ

# Allarme botulino, l'antidoto viene gestito dal centro di Pavia

Alla fondazione Maugeri affidate diagnosi e organizzazione della consegna fiale in tutt'Italia

Stefano Romano / PAVIA

L'emergenza botulino è in Calabria dove i casi di intossicazione sono saliti a 14, ma il centro nevralgico per la diagnosi e la cura è a Pavia, alla fondazione Maugeri, al centro antiveleni che è l'unica struttura in Italia autorizzata dal ministero della Salute a gestire gli antidoti conservati nei depositi della "Scorta nazionale strategica degli an-

tidoti e dei farmaci" nata nel 2001 dopo gli attacchi alle Torri Gemelle. E il centro antiveleni della Maugeri di Pavia è anche l'unico in Italia ad avere sempre disponibili tutti gli antidoti della scorta strategica. Ma come funziona la macchina che permette di far arrivare fiale rare e preziose dove servono in tempi rapidi e con le necessarie indi-

cazioni per i medici non specialisti che dovranno utilizzare per salvare la vita dei pazienti? A spiegarlo è Carlo Locatelli, direttore del Centro antiveleni di Pavia.

## CONOSCENZA E ORGANIZZAZIONE

«Il siero antibotulinico non è normalmente disponibile nel Paese, proprio perché non è facile da trovare, non è

acquistabile in piccole dosi, e quindi il ministero della Salute quando c'è un caso di botulismo dispone di usare la scorta strategica nazionale secondo regole ferree - spiega Locatelli -. In presenza di una diagnosi in qualunque luogo d'Italia, che deve essere confermata dal nostro centro, si dà l'indicazione ai medici non specialisti per utilizzarlo».

# la Provincia

PAVESE

Data: 10.08.2025 Pag.: 1,9  
 Size: 757 cm<sup>2</sup> AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9881  
 Lettori:



Ma come arriva il siero dai depositi della scorta strategia, compreso quello di Pavia, fino all'ospedale dove il paziente intossicato è ricoverato? «Quella che si attiva è una macchina complessa che risponde a regole ferree e fun-

ziona attraverso procedure standardizzate e certificate – risponde Locatelli. Per i cluster relativi a intossicazione da botulino in corso in questi giorni (il primo in Sardegna più limitato e quello più esteso in Calabria, *ndr*) siamo riusciti ad avviare la procedura con molta celerità grazie alla

collaborazione di tutta la rete, compresa la mobilizzazione degli antidoti. Gli antidoti

che nel caso del cluster calabrese sono stati fatti arrivare in fretta a Cosenza, con l'autorizzazione del ministero della Salute, dai depositi più vicini. Il sistema italiano è coordinato a livello nazionale perché per consegnare rapidamente gli antidoti si possono utilizzare gli elicotteri (dei servizi 118 ma anche militari), le prefetture che coordinano le staffette della polizia, dei carabinieri e di tutte le forze dell'ordine. In alcuni casi sono stati utilizzati anche voli civili. Il meccanismo è ben rodato, super specializzato per le emergenze in campo tossicologico, e ottimale».

#### MALATTIA RARA

L'intossicazione da botulino,

oltre che grave perché la tossina che la provoca è il veleño più potente conosciuto, è pericolosa anche perché rara e quindi difficile da riconoscere in base a sintomi che possono essere scambiati per altre patologie.

«Si tratta in effetti di una malattia rara – conferma Locatelli. In Italia si registrano circa 40 casi l'anno di intossicazione da botulino, un numero stabile da tempo e

**Il direttore Locatelli:  
 «Sieri preziosi  
 nella scorta  
 strategica nazionale»**

nella maggior parte dei casi dovuti a contaminazione di conserve casalinghe. I casi

emersi in questi giorni appartengono a due cluster diversi. Nel primo evento avvenuto in Sardegna il cibo responsabile è stato identificato e si tratta di una salsa industriale. Il ministero ha già diramato le allerte del caso attraverso le procedure che in Italia sono molto efficienti. Per il secondo evento in Calabria sono tuttora in corso analisi anche se tutti i pazienti hanno in comune un cibo consumato in un esercizio pubblico. I cibi vengono contaminati dalla tossina che il Clostridium botulinum produce soltanto in particolari condizioni: per questo la prevenzione e i controlli sono fondamentali».—



Il direttore del centro nazionale antiveneni della [fondazione Maugeri](#) Carlo Locatelli. A destra, uno dei laboratori del centro



Data: 10.08.2025 Pag.: 1,9  
 Size: 757 cm<sup>2</sup> AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9881  
 Lettori:



## LA SCHEDA

### I sintomi da non sottovalutare le precauzioni per evitare rischi

Il botulismo è un'intossicazione causata dalla tossina prodotta dal Clostridium botulinum, il veleno più potente conosciuto. I sintomi più comuni sono annebbiamento e sdoppiamento della vista, dilatazione delle pupille, diffi-

coltà a mantenere aperte le palpebre, difficoltà nell'articolazione della parola, difficoltà di deglutizione, secchezza della bocca e delle fauci, stipsi. Nei casi più gravi può verificarsi una graduale perdita di forza nei muscoli di braccia, gambe e in quelli coinvolti nella respirazione, fino ad arrivare alla paralisi dei muscoli respiratori e rendere necessaria l'intubazione. I sintomi neurologici possono essere preceduti da manifestazioni ga-

stroenteriche e compaiono con una latenza variabile da 6 ore a 7 giorni dall'ingestione del cibo contaminato. Se non sopravvengono complicanze, la malattia è reversibile anche se nei casi più gravi il recupero può essere molto lento.

La tossina botulinica non si vede e spesso non altera il sapore dei cibi. L'antidoto è efficace nella fase iniziale dell'intossicazione, quando la tossina è ancora circolante. Successivamente la tossina si lega ai nervi e il recupero è difficile e molto lento. La prevenzione è quindi fondamentale: sterilizzazione accurata, rispetto delle linee guida del ministero della Salute e mai dare miele o conserve casalinghe ai bambini sotto l'anno.